

NOVIZIATO



Carissimi Confratelli,

Compio col più profondo dolore il mesto ufficio di comunicarvi la morte del nostro carissimo Confratello

Sac. GELINDO ALMASIO

d'anni 74

Chiuse la sua lunga vita con una brevissima malattia, quasi temesse di essere di peso e di disturbo agli altri, mentre cercò, anche vecchio, di fare tutto quanto poteva da sè.

Messosi a letto la sera del 15 c. m. cominciò subito a declinare, come una lampada a cui manchi gradatamente l'olio.

Munito di tutti i conforti religiosi, assistito da Confratelli e da Mons. Prevosto, che Gli amministrò l'Olio Santo, dolcemente, serenamente, in piena conoscenza lasciava questa povera terra per volare al Cielo alle ore 0,30 del 21 c. m.

Nato a Solbiate Olona (Varese) il 25-5-1871 da ottimi genitori entrò, nel 1887, nel nostro Collegio di S. Giovanni Evangelista di Torino: potè quindi avvicinare e conoscere ancora il nostro Padre Fondatore S. G. Bosco, che ricordava come visione carissima e luminosa della sua prima giovinezza.

Chiamato da Dio alla Congregazione Salesiana entrò nel 1888-89 nel Noviziato di Foglizzo, ove vestì l'abito clericale, mentre a Torino-Valsalice, fece la prima Professione religiosa, ed a Faenza il 25-12-1891 emise i voti perpetui.

Nel 1892-93 a Torino ricevette gli ordini minori, il Suddiaconato, il Diaconato; a Roma il 24-11-1894 il Presbiterato.

Celebrò qui a Montodine nell'intimità della nostra piccola Famiglia, con immensa gioia sua e di tutti, la Messa d'Oro.

Sempre pronto all'ubbidienza prestò l'opera sua preziosissima di Assistente, d'Insegnante, Prefetto e Direttore di Oratori festivi nei nostri Istituti di Roma, Faenza, Forlì, Torino (Martinetto), Penango.

Amantissimo e studiosissimo della sacra Liturgia curava con ogni diligenza le funzioni religiose, mentre ne era esattissimo e scrupoloso osservante.

Da tempo però la sua potente fibra andava, per molti acciacchi, affievolendosi; ed il carattere, naturalmente forte, addolcendosi.

Per più di una ventina d'anni la sua speciale mansione fu quella di Confessore nei Collegi di Sondrio, Montechiarugolo, Ferrara, Treviglio, ed ultimamente qui nel nostro Noviziato, ove l'opera sua apprezzatissima e desiderata da Confratelli e Novizi, a cui sapeva con tatto particolare instillare l'amore alla vita operosa Salesiana, veniva pure richiesta da persone esterne, dal Clero locale e dintorni.

L'ultima parola e augurio e saluto di congedo a tutti i suoi penitenti era questa: « *Oremus ad invicem* », ed egli pregava molto, pregava sempre.

Dispensato per cecità dal Breviario cominciava, appena alzato, la recita del Santo Rosario,

che, dopo la celebrazione della Messa quotidiana, debitamente assistito, continuava per tutta la giornata.

Ho qui sul mio tavolo la sua corona, i cui grani hanno perduto ogni traccia di vernice, e sono ridotti al puro legno. Gli è servita per tanti e tanti anni per la recita quotidiana di cinque, sei ed anche più rosari interi.

Suo pellegrinaggio giornaliero, o quasi, il Cimitero, distante poco più di un chilometro, per pregare sulla tomba dei Confratelli defunti, accompagnato da un buon vecchietto salesiano, sua guida e sostegno.

A chi lo vedeva andare tastonando per la Casa e gli domandava: «D. Almasio, dove va?» - «A fare la guardia d'onore al Buon Gesù nel santo Tabernacolo», rispondeva. Ed a Gesù era sempre abitualmente unito. Quanto meno vedeva della terra, tanto più sentiva la nostalgia del Cielo!

Noi colla sua dipartita abbiamo perduto la lampada vivente, o, come altri dice, il parafulmine della Casa.

Che bella solidarietà! I forti, i giovani lavorano e combattono, i vecchi colle tremanti mani alzate, pregano.

I funerali, celebratisi nella parrocchia del paese, riuscirono quanto mai solenni; come solenne fu il suo trasporto al Cimitero con accompagnamento di Confratelli, Novizi e popolo in preghiera.

Mentre Lo pensiamo già con S. G. Bosco a godere in gloria la beatifica visione, la fraterna cristiana carità vuole che con larghi e caldi suffragi gliene affrettiamo il possesso, qualora la Divina Giustizia vedesse che ancora ne abbisogna.

Pregate per questa Casa di Noviziato e anche per chi si professa

Montodine, 24 - 1 - 1945.

Vostro aff.mo in Corde Jesu
Sac. DOMENICO DALL'OSSO
Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Gelindo Almasio, nato a Solbiate Olona il 25 - 5 - 1871, morto a Montodine il 21 - 1 - 1945 a 74 anni di età, 55 di professione, 50 di sacerdozio.